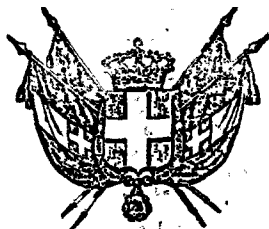
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 208

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno	»	» 46	24	13
Svizzera	»	» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*	»	» 52	27	15

Firenze, Domenica 1° Agosto

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.	»	» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del presidente del Consiglio dei Ministri a S. M. in udienza del 1° luglio corrente sul R. decreto che interpreta l'art. 2 del R. decreto 20 febbraio 1868 relativo alla fondazione dell'Ordine della Corona d'Italia.

Sire,

L'articolo 11 del decreto 20 febbraio 1868 ha stabilito che la decorazione mauriziana non si abbia a conferire a stranieri che sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, — nè è d'uopo indicare le ragioni che suggerirono siffatta disposizione, la quale però non impedisce che ogni singolo Ministro prenda l'iniziativa di quelle proposte che gli sembrino opportune.

Una disposizione analoga non si rinviene nel decreto di fondazione dell'Ordine della Corona d'Italia — solo è stabilito all'art. 2 che per il nuovo Ordine abbiano ad osservarsi le norme in vigore per l'Ordine Mauriziano.

Il decreto di riforma dell'Ordine Mauriziano e quello di istituzione della Corona d'Italia portando amendue la stessa data del 20 febbraio 1868, è nato il dubbio se la norma *novellamente* introdotta pel conferimento della decorazione mauriziana a personaggi stranieri fosse applicabile all'Ordine della Corona d'Italia.

È certo che la quistione sarebbe stata senz'altro esclusa laddove fosse corso un intervallo, per quanto breve si voglia, tra la riforma dell'Ordine Mauriziano e la creazione dell'Ordine della Corona d'Italia. — Ma neppure si può argomentare dalla parità delle due date che l'intenzione del legislatore fosse di stabilire quella norma restrittiva pel solo Ordine Mauriziano.

La cosa poi non poteva sembrare dubbia esaminandola al punto di vista dello spirito cui si era informata la disposizione di cui si tratta. Le considerazioni di convenienza e di saggia precauzione che l'avevano consigliata sussistono così per l'Ordine Mauriziano come per quello della Corona d'Italia.

Tuttavia, stimando il riferente opportuno di togliere di mezzo ogni equivoco di interpretazione, egli ha interpellato in proposito il Ministro di Stato, cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, ed avutone favorevole l'avviso, sottopone oggi a Vostra Maestà l'unito schema di legge.

Il N. 5181 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 20 febbraio 1868, relativo all'Ordine Mauriziano;

Visto il Nostro decreto di pari data, riflettente la fondazione dell'Ordine della Corona d'Italia;

Ritenuta la convenienza di escludere ogni dubbio intorno alla portata dell'articolo 2 di quest'ultimo decreto;

Sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio dei Ministri, ed udito il Ministro di Stato, Nostro cancelliere per l'Ordine stesso,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 2 del Nostro decreto 20 febbraio 1868, relativo alla fondazione dell'Ordine della Corona d'Italia, deve essere inteso nel senso che sia applicabile all'Ordine stesso anche quanto è prescritto all'articolo 11 del decreto 20 febbraio 1868, relativo alla riforma dell'Ordine Mauriziano.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, ed il Ministro di Stato, Nostro Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. Menabrea

Il N. 5185 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intiera esecuzione sarà data alla convenzione tra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord per la garanzia reciproca della proprietà letteraria ed artistica, firmata a Berlino il 12 maggio 1869, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 28 giugno dello stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 4 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. Menabrea.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Essendo stata conchiusa tra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord una Convenzione per proteggere ed assicurare la proprietà delle opere di scienze, lettere ed arti, e dai rispettivi plenipotenziari sottoscritta in Berlino addì dodici maggio del corrente anno mille ottocento sessantanove;

Convenzione del tenore seguente:

CONVENTION *entre l'Italie et la Confédération de l'Allemagne du Nord pour la garantie réciproque de la propriété des œuvres d'esprit et d'art du* 12 *mai* 1869.

Sa Majesté le Roi d'Italie, et Sa Majesté le Roi de Prusse au nom de la Confédération de l'Allemagne du Nord, également animés du désir d'adopter d'un commun accord les mesures qui leur ont parues les plus propres à garantir réciproquement la propriété des œuvres d'esprit et d'art, ont résolu de conclure une Convention à cet effet, et ont nommé pour leurs plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

M. Edouard Comte de Launay, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi de Prusse et près la Confédération de l'Allemagne du Nord, et

Sa Majesté le Roi de Prusse,

M. Alexandre Maximilien de Philipsborn, son Directeur au Ministère des Affaires Étrangères; lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Les auteurs de livres, brochures ou autres écrits, de compositions musicales ou d'arrangements de musique, d'œuvres de dessin, de peinture, de sculpture, de gravure, de lithographie et de toutes autres productions analogues du domaine littéraire ou artistique, jouiront dans chacun des deux pays réciproquement des avantages qui y sont ou y seront attribués par la loi à la propriété des ouvrages de littérature ou d'art, et ils auront la même protection et le même recours légal contre toute atteinte portée à leurs droits, que si cette atteinte avait été commise à l'égard d'auteurs d'ouvrages publiés pour la première fois dans le pays même.

Toutefois, ces avantages ne leur seront réciproquement assurés que pendant l'existence de leurs droits dans le pays où la publication originale a été faite, et la durée de leur jouissance dans l'autre pays ne pourra excéder celle fixée par la loi pour les auteurs nationaux.

Art. 2. Sera réciproquement licite la publication dans chacun des deux pays d'extraits ou de morceaux entiers d'ouvrages, ayant parus pour la première fois dans l'autre, pourvu que ces publications soient spécialement appropriées et adaptées pour l'enseignement ou l'étude et soient accompagnées de notes explicatives, ou de traductions interlinéaires ou marginales, dans la langue du pays où elles sont imprimées.

Art. 3. La jouissance du bénéfice de l'article 1er est subordonnée à l'accomplissement, dans le pays d'origine, des formalités qui sont prescrites par la loi pour assurer la propriété des ouvrages de littérature ou d'art.

Pour le livres, cartes, estampes, gravures, lithographies ou œuvres musicales, publiés pour la première fois dans l'un des deux pays, l'exercice du droit de propriété dans l'autre pays sera, en outre, subordonné à l'accomplissement préalable, dans ce dernier, de la formalité de l'enregistrement, effectué de la manière suivante:

Si l'ouvrage a paru pour la première fois dans le territoire de la Confédération de l'Allemagne du Nord, il devra être enregistré à Florence, au Ministère d'Agriculture, Industrie et Commerce;

Si l'ouvrage a paru pour la première fois en Italie, il devra être enregistré à Berlin, au Ministère des Cultes.

L'enregistrement se fera, de part et d'autre, sur la déclaration écrite des intéressés, laquelle pourra être respectivement adressée, soit aux susdits Ministères, soit aux Légations dans les deux pays.

Dans tous les cas, la déclaration devra être présentée dans les trois mois qui suivront la publication de l'ouvrage dans l'autre pays, pour les ouvrages publiés postérieurement à la mise en vigueur de la présente Convention, et dans les trois mois qui suivront cette mise en vigueur pour les ouvrages publiés antérieurement.

A l'égard des ouvrages qui paraissent par livraison, le délai de trois mois ne commencera à courir qu'à dater de la publication de la dernière livraison, à moins que l'auteur n'ait indiqué, conformément aux dispositions de l'article 6, son intention de se réserver le droit de traduction, auquel cas chaque livraison sera considérée comme un ouvrage séparé.

La formalité de l'enregistrement, qui en sera fait sur des registres spéciaux tenus à cet effet, ne donnera, de part et d'autre, ouverture à la perception d'aucune taxe.

Les intéressés recevront un certificat authentique de l'enregistrement: ce certificat sera délivré gratis, sauf, s'il y a lieu, les frais de timbre.

Le certificat rélatera la date précise à laquelle la déclaration aura eu lieu; il fera foi dans toute l'étendue des territoires respectifs, et constatera le droit exclusif de propriété et de reproduction aussi longtemps que quelque autre personne n'aura pas fait admettre en justice un droit mieux établi.

Art. 4. Les stipulations de l'article 1er s'appliqueront également à la représentation ou exécution des œuvres dramatiques ou musicales, publiées, exécutées ou représentées pour la première fois dans l'un des deux pays, après la mise en vigueur de la présente Convention.

Art. 5. Sont expressement assimilées aux ouvrages originaux les traduction faites, dans l'un des deux pays, d'ouvrages nationaux ou étrangers. Ces traductions jouiront, à ce titre, de la protection stipulée par l'article 1 en ce qui concerne leur reproduction non autorisée dans l'autre pays. Il est bien entendu, toutefois, que l'objet du présent article est simplement de protéger le traducteur par rapport à la version qu'il a donnée de l'ouvrage original, et non pas de conférer le droit exclusif de traduction au premier traducteur d'un ouvrage quelconque, écrit en langue morte ou vivante, hormis le cas et les limites prévus par l'article ci-après.

Art. 6. L'auteur de tout ouvrage publié dans l'un des deux pays, qui aura entendu se réserver le droit de traduction, jouira pendant cinq années, à partir du jour de la première publication de la traduction de son ouvrage, autorisée par lui, du privilége de protection contre la publication, dans l'autre pays, de toute traduction du même ouvrage, non autorisée par lui, et ce sous les conditions suivantes:

1° L'ouvrage original sera enregistré dans l'un des deux pays, sur la déclaration faite dans un délai de trois mois, à partir du jour de la première publication dans l'autre pays, conformément aux dispositions de l'article 3.

2° L'auteur devra indiquer, en tête de son ouvrage, l'intention de se réserver le droit de traduction.

3° Il faudra que ladite traduction autorisée ait parue, au moins en partie, dans le délai d'un an, à compter de la date de la déclaration de l'original, effectuée ainsi qu'il vient d'être prescrit, et, en totalité, dans le délai de trois ans, à partir de ladite déclaration.

4° La traduction devra être publiée dans l'un des deux pays, et être elle-même enregistrée conformément aux dispositions de l'article 3.

Pour les ouvrages publiés par livraisons, il suffira que la déclaration de l'auteur, qu'il entend se réserver le droit de traduction, soit exprimée dans la première livraison. Cette déclaration devra être reproduite dans la première livraison de chaque volume, si les ouvrages publiés par livraisons se composent de plusieurs volumes.

Toutefois, en ce qui concerne le terme de cinq ans, assigné par cet article pour l'exercice du droit privilégié de traduction, chaque livraison sera considérée comme un ouvrage séparé, chacune d'elles sera enregistrée dans l'un des deux pays, sur la déclaration faite dans les trois mois, à partir de sa première publication dans l'autre.

Relativement à la traduction des ouvrages dramatiques, ou à la représentation de ces traductions, l'auteur, qui voudra se réserver le droit exclusif dont il s'agit aux articles 4 et 6, devra faire paraître ou représenter sa traduction trois mois après l'enregistrement de l'ouvrage original.

Art. 7. Lorsque l'auteur d'une œuvre spécifiée dans l'article 1 aura cédé son droit de publication ou de reproduction à un éditeur dans le territoire des Parties contractantes, sous la réserve que les exemplaires ou éditions de cette œuvre, ainsi publiés ou reproduits, ne pourront être vendus dans l'autre pays, ces exemplaires ou éditions seront respectivement considérés et traités dans ce pays comme reproduction illicite.

Les ouvrages, auxquels cette disposition s'applique, seront librement admis dans les deux pays pour le transit à destination d'un pays tiers.

Art. 8. Les mandataires légaux, ou ayant cause des auteurs, traducteurs, compositeurs, dessinateurs, peintres, sculpteurs, graveurs, lithographes, etc., jouiront réciproquement, et à tous égards, des mêmes droits que ceux que la présente Convention accorde aux auteurs, traducteurs, compositeurs, dessinateurs, peintres, sculpteurs, graveurs et lithographes eux-mêmes.

Art. 9. Non obstant les stipulations des articles 1 et 5 de la présente Convention, les articles extraits des journaux ou recueils périodiques publiés dans l'un des deux pays, pourront être reproduits ou traduits dans les journaux ou recueils périodiques de l'autre pays, pourvu qu'on indique la source à laquelle on les aura puisés.

Toutefois, cette faculté ne s'étendra pas à la reproduction, dans l'un des deux pays, des articles de journaux ou de recueils périodiques publiés dans l'autre, lorsque les auteurs auront formellement déclaré, dans le journal ou le recueil même où ils les auront fait paraître, qu'ils en interdisent la reproduction. En aucun cas, cette interdiction ne pourra atteindre les articles de discussion politique.

Art. 10. La vente et l'exposition dans le territoire des Parties contractantes d'ouvrages ou objets de reproduction non autorisés, définis par les articles 1, 4, 5 et 6, sont prohibées, sauf ce qui est dit à l'article 12, soit que lesdites reproductions non autorisées proviennent de l'un des deux pays, soit qu'elles proviennent d'un pays étranger quelconque.

Art. 11. En cas de contravention aux dispositions des articles précédents, la saisie des objets de contrefaçon sera opérée, et les tribunaux appliqueront les peines déterminées par les législations respectives de la même manière, que si l'infraction avait été commise au préjudice d'un ouvrage ou d'une production d'origine nationale.

Les caractères constituant la contrefaçon seront déterminés par les tribunaux de l'un ou de l'autre pays, d'après la législation en vigueur dans chacun des deux pays.

Art. 12. On prendra dans les deux pays, par voie de règlement d'administration publique, les mesures nécessaires pour prévenir toute difficulté ou complication à raison de la possession et de la vente par les éditeurs, imprimeurs ou libraires de l'un ou de l'autre des deux pays, de réimpressions d'ouvrages de propriété des sujets respectifs et non tombés dans le domaine public, fabriqués ou importés par eux antérieurement à la mise en vigueur de la présente Convention, ou actuellement en cours de fabrication et de réimpression non autorisées.

Ces règlements s'appliqueront également aux clichés, bois et planches gravées de toute sorte, ainsi qu'aux pierres lithographiques existant en magasin chez les éditeurs ou imprimeurs italiens ou allemands, et constituant une reproduction non autorisée de modèles italiens ou allemands.

Toutefois, ces clichés, bois et planches gravées de toute sorte, ainsi que les pierres lithographiques, ne pourront être utilisés que pendant quatre ans, à dater de la mise en vigueur de la présente Convention.

Art. 13. Les livres d'importation licite seront admis réciproquement par les Bureaux de douane qui leur seront ouverts actuellement, ou qui le seraient par la suite.

Art. 14. Les dispositions de la présente Convention ne pourront porter préjudice, en quoi que ce soit, au droit qui appartient aux Parties contractantes de permettre, de surveiller ou d'interdire, par des mesures de législation ou de police intérieure, la circulation, la représentation ou l'exposition de tout ouvrage ou production, à l'égard desquels l'autorité compétente aurait à exercer ce droit.

La présente Convention ne portera aucune atteinte au droit des Parties contractantes de prohiber l'importation des livres qui d'après ses lois intérieures ou des stipulations souscrites avec d'autres Puissances, sont ou seraient déclarés être de contrefaçons.

Art. 15. Dans le but de faciliter l'exécution de la présente Convention, les Parties contractantes s'engagent à se donner mutuellement, et dans les plus bref délai possible, connaissance de toutes les lois et règlements actuellement en vigueur, concernant les droits des auteurs sur la propriété littéraire et artistique, de même que des changements qui pourraient survenir sur ces matières dans la législation des deux pays.

Les Parties contractantes se réservent en même temps la faculté d'apporter d'un commun accord à la présente Convention toute modification dont l'expérience viendrait à démontrer l'utilité.

Art. 16. La présente Convention sera mise à exécution deux mois après l'échange de ses ratifications.

Elle restera en vigueur jusqu'au 30 juin 1875. Dans le cas où aucune des Parties contractantes n'aurait notifié, douze mois avant l'échéance de ce terme, son intention d'en faire cesser les effets, elle demeurera obligatoire jusqu'à l'expiration d'une année, à partir du jour où l'une ou l'autre des Parties contractantes l'aura dénoncée.

Art. 17. La présente Convention sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées à Berlin le plus tôt possible.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Berlin le 12 mai 1869.

(L. S.) De Launay. *(L. S.)* Philipsborn.

Noi, avendo veduto ed esaminato la qui sovrascritta Convenzione, ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare.

In fede di che Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Date dal Real Palazzo di Torino addì quindici del mese di giugno, l'anno del Signore mille ottocento sessantanove, vigesimoprimo del Nostro Regno.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di S. M. il Re
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
L. F. Menabrea.

Relazione del Ministro della Marina a S. M. in udienza del 16 luglio 1869.

Sire,

Nell'ultima discussione del bilancio della marina la Camera elettiva adottando le proposte della relativa Commissione, approvava che l'importo della razione viveri accordata ai guardiani di magazzino col Regio decreto 22 settembre 1867 fosse convertita in assegnamento paga, poichè trattandosi di individui anziani e localizzati che vivono nel seno delle loro famiglie essi ritirano di fatto dai fornitori la razione in danaro; specie di contratti privati che la Commissione medesima consigliava di sopprimere.

In eseguimento pertanto di tale deliberazione, il riferente si onora rassegnare alla augusta firma di V. M. il qui unito decreto per effetto del quale la paga annua dei guardiani di magazzino della R. Marina da Ln. 400 viene portata a Ln. 700, aumento che rappresenta il valore della razione viveri in contanti, ragguagliato al prezzo di contratto. Siffatto provvedimento prenderà decorrenza dal primo maggio anno corrente.

Il N. 5194 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 22 settembre 1867;

Ritenute le decisioni emesse dalla Camera dei deputati alla discussione del bilancio passivo della Marina per l'esercizio 1869;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La paga dei guardiani di magazzino della R. Marina è stabilita in lire settecento annue, rimanendo soppresso l'assegnamento della razione viveri da essi ora goduta, a datare dal 1° maggio anno corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 16 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

Disposizioni fatte nel Corpo del Genio navale con Regio decreto 16 luglio 1869:

Lettieri Alfredo, guardia marina di 2ª classe, nominato allievo ingegnere;

Severino Tommaso, id. id., id. id.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha con decreti del 21 luglio ultimo fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Pasini cav. Ettore, consigliere di appello a Macerata, traslocato a Firenze;

Giamboni cav. Raffaele, id. ad Aquila, id. a Macerata.

Con R. decreto del 21 giugno ultimo scorso l'onorevole Morpurgo cav. dottor Emilio, deputato al Parlamento nazionale, è stato nominato membro del Consiglio d'agricoltura istituito presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nella *France* del 31:

I ministri tennero oggi una riunione nella quale furono stabiliti i termini dell'esposizione dei motivi e degli articoli del sanatusconsulto.

Domani avrà luogo un Consiglio di ministri a Saint Cloud sotto la presidenza dell'imperatore.

In questa seduta verrà compilato definitivamente il progetto quale dovrà essere sottoposto alle deliberazioni del Senato.

— Non fu ancora presa nissuna deliberazione definitiva riguardo al personale dell'ambasciata francese a Londra. Trattasi del signor Tissot per il posto di primo segretario, ma il signor La Valette usa su questo proposito la massima riserva.

PRUSSIA

Si scrive all'*Havas*:

Il progetto d'un codice di procedura civile comune a tutta la Confederazione del Nord è terminato e sarà pubblicato quanto prima. Si assicura che la Commissione che l'ha compilato ha preso pure delle risoluzioni importanti relativamente all'organizzazione giudiziaria. La creazione d'una Corte superiore per gli affari commerciali non sarebbe stato che un primo passo verso un'organizzazione unitaria della giustizia almeno in quanto riguarda l'ultima istanza e la cassazione, e sarebbe questo pensiero che avrebbe guidato fino a un certo punto la Commissione in discorso.

Uno dei capi più reputati del partito progressista, il sig. Waldeck, ha dato testè la sua dimissione da membro della Camera dei deputati e da membro del Reichstag. Questa dimissione è motivata dalla cagionevole salute e dall'età avanzata che impediscono al signor Waldeck di dedicarsi ai lavori parlamentari.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si scrive per telegrafo da Vienna, 29 luglio, all'*Osservatore Triestino*:

La Commissione della delegazione del Consiglio dell'Impero per il bilancio deliberò di non diffalcare l'imposta sulla rendita dalla sovvenzione del Lloyd, ed approvò la medesima nella somma di f. 1,815,000.

— Allo stesso foglio si scrive pure per telegrafo in data del 30:

La Commissione della delegazione del Consiglio dell'Impero per il bilancio approvò il capitolo relativo alla direzione centrale del Ministero della guerra nella somma di fior. 2,850,000 invece di 3,027,000, ed ammise delle risoluzioni secondo le quali tutti gli assegnamenti dell'eser-

cito sono da sottoporsi ad una revisione o il riorganamento di quei rami dell'esercito ch'esigono somme maggiori di quelle accordate dovrà essere presentato alla delegazione.

— Si legge nei giornali di Vienna in data 28 luglio:

Nella seduta plenaria del Consiglio municipale di Vienna, tenuta oggi, il dott. Lewinger e Franck insieme a 19 compagni proposero di dirigere d'urgenza una petizione al complessivo Ministero, del contenuto « che tutti i conventi e le corporazioni religiose, i cui statuti sono in contraddizione colle leggi fondamentali dello Stato, vengano aboliti, e quei conventi e quelle corporazioni, che si dedicano all'istruzione ed alla cura d'ammalati, vengano posti sotto il controllo dello Stato. »

La proposta venne approvata.

— Intorno al fatto di Cracovia si legge nei giornali austriaci:

La Barbara Ubryk, nella sua nuova condizione di *paziente* del manicomio, sembra andar migliorando così nel fisico che nel morale. Non proferisce più sconce parole, e pare avviata a ricuperare i sensi.

L'autorità ecclesiastica avrebbe eruito, ch'ella prima di prender il monacato ebbe in Varsavia una relazione d'amore, e come il suo damo fu costretto di emigrare per ragion politica, disperata entrò nelle Carmelitane di Cracovia e prese il velo. Lorchè nei movimenti del 1848 il suo amoroso venne a Cracovia e seppe che l'amante s'era fatta monaca ed era tra le Carmelitane, riappiccò corrispondenza secolei, ed entrambi tentarono quella fuga, di cui dicemmo ieri. La Barbara vuol essere stata a quell'epoca un fior di bellezza.

L'arresto della badessa e della ex-badessa fu effettuato, come si disse, con qualche difficoltà, essendo il convento assediato dal popolo, che avrebbe voluto farne orrendo scempio. Cacciate in una vettura, e accompagnate da un picchetto di ussari, furono trasportate di galoppo al criminale, col codazzo di gente che imprecava loro clamorosamente. La badessa pativa deliqui, sicchè dovette condursi sorretta su per la gradinata del carcere. Nell'interrogatorio subito, la madre Wenzyk, una donna sui 37 anni, di statura lanciata, ebbe a far l'osservazione che solo al tempo della rivoluzione francese le monache furono imprigionate e obbligate e render ragione a giudici secolari. Il giudice inquirente dott. Gebhart le rispose giustamente: « Congratuliamoci adunque, che noi senza rivoluzione siamo giunti a tale condizione; e siate lieta di chiamarvi cittadina di un Stato, nel quale domina l'eguaglianza di tutti, cotanto rispondente alla dottrina cristiana. »

— Sullo stesso argomento i giornali viennesi hanno il seguente telegramma da Cracovia, 28 luglio:

Ieri fu eseguita una severa visita nel convento dei Carmelitani a Czerna presso Krzeszowicze, come pure nell'abitazione del priore arrestato, ed oggi nel convento delle Carmelitane. Il dissotterramento e l'autopsia del defunto padre Lowkowicz avrà luogo domani.

— Lo *Czas* d'oggi pubblica un'interessante lettera, in data di Böhmisch-Teplitz, del dottor Wroblewsky, quel medico che le monache dicevano aver fatto murare la finestra nella cella di Barbara Ubryk per riguardi sanitari. Il dottor Wroblewsky dichiara vergognose calunnie le relative deposizioni delle monache. Nel decennio tra il 1850 e il 1860 egli vide la Ubryk e consigliò di trasportarla allo spedale; il che fu ricusato dalla superiora, che si riferì alle regole claustrali. Da quel tempo in poi non vide la Ubryk, ed in generale non praticò nel convento delle Carmelitane. Il suo successore dott. Bobraynski non vide affatto Barbara Ubryk nel corso degli ultimi otto anni.

— Il *Narodni Listy* di Praga narra un fatto che ha qualche analogia con quello di Cracovia. Esso scrive:

Non sono ancora trascorse due settimane, che nel Karolinenthal presso Praga, e precisamente nel convento delle Suore Grigie, si svolse una tragedia, somigliante nell'origine a quella di Cracovia. Una monaca franse il voto di perpetua castità.

Il tribunale delle suore la condannò non si sa se a carcere temporario o in vita; e dessa fu rinchiusa in una cameretta nel campanile. Che razza di carcere fosse codesta cameretta, e quale trattamento si avesse la condannata, non si sa; ma che la sorte di lei dovesse essere terribile, è dimostrata dal fatto, che la monaca prigioniera s'appiccò per la gola a una trave.

I soldati di una caserma che sta di rincontro videro la monaca viva nella torre, e la videro pure penzolare alla corda. Per tal modo la cosa fu palese.

Le monache sepellirono la loro suora, come se nulla di straordinario fosse accaduto; ma il cadavere fu dissotterrato, e l'autopsia medica verificò che la defunta era gravida di 4 mesi!

SPAGNA

Si scrive al *Constitutionnel* da Madrid 26 luglio:

La provincia di Ciudad Real è stata il teatro di gravi avvenimenti non tanto per i risultati ottenuti, quanto come sintomo precursore di tentativi organizzati sopra grande scala. Quattro o cinque bande carliste hanno inalberato il vessillo dell'insurrezione. Esse contano incirca ottocento uomini. Uno scontro ha avuto luogo tra una di queste bande e un distaccamento della guardia civile. I carlisti sono stati dispersi dopo aver lasciato sul campo parecchi morti. Le altre bande hanno evitato finora d'incontrarsi colle truppe e si sono ritirate sulle montagne di Toledo e di Sierra Morena.

A Pamplona una collisione ha avuto luogo tra i carlisti e le truppe sotto gli ordini di Lagunero. Pare che gli insorti si fossero proposti di impadronirsi per sorpresa della cittadella di questa città, e che non essendovi riusciti, essi furono attaccati ed inseguiti dal colonnello Lagunero che fece molti prigionieri, fra i quali un prete ed un marchese che ha un nome celebre nel partito carlista.

Finora queste due scaramuccie non hanno alcuna gravità, però v'è pericolo d'un movimento repubblicano nelle provincie del Sud.

La parte attiva che il clero è accusato di prendere alla cospirazione carlista ha rimesso sul tappeto l'idea di sopprimere il bilancio dei culti. A quanto si dice il ministro attuale della giustizia, signor Zorilla, non sarebbe alieno dall'entrare in questa via radicale, ma esso incontra un'opposizione assoluta da parte del generale Prim, il quale conosce meglio del suo giovane collega la preponderanza del clero e la forza delle passioni religiose in Ispagna. Così si assicura che se il signor Zorilla prendesse una cosiffatta misura, il clero, privo delle risorse più indispensabili per vivere, sarebbe d'accordo nel chiudere tutte le chiese di Spagna. Una tale determinazione sarebbe il colpo più terribile per la rivoluzione, e diverrebbe inevitabilmente il segnale d'una guerra religiosa, cento volte più terribile e più sanguinosa che tutte le guerre civili.

— Nei giornali spagnuoli si leggono le seguenti notizie:

A Oviedo i carlisti sono in gran movimento.

In una festa che ha avuto luogo a Barco de Soto presso la capitale, quaranta operai della strada ferrata hanno maltrattato gli abitanti fra le grida di Viva Carlo VII. Gli abitanti si misero sulle difese; ne nacque un parapiglia con morti e feriti da ambe le parti.

Il giudice del distretto della cattedrale di Murcia ha scoperto in quella città una cospirazione carlista. A S. Carlo de la Rapita e a Gondesa i carlisti si agitano e minacciano di sollevarsi. I volontari della libertà chiedono armi per reprimere questi tentativi.

Il *Diario* di Tarragona ha da Tortosa che i carlisti sembrano aver ricevuto l'ordine di sospendere il movimento fino ai primi giorni d'agosto.

La *Gazzetta di Madrid* del 28 dice che i carlisti battuti a Ciudad Real sono inseguiti da quattro colonne di truppe e che nel resto della Spagna regna tranquillità.

Si scrive da Pamplona che fra gli arrestati in seguito alla scoperta d'una cospirazione carlista si trovano quattro preti.

RUSSIA

I giornali di Pietroburgo annunziano che i soriani o cristiani di San Tommaso nelle Indie si sono riuniti alla Chiesa greco-russa. I soriani, in numero di più di 600,000 anime, appartengono alla casta dei guerrieri, ma essi s'occupano pure di commercio, e sono i soli indiani che abbiano relazioni commerciali coi russi. Il culto dei soriani ha una grande rassomiglianza coll'antico culto greco-russo, ma essi si trovano isolati e da lungo tempo cercano di avvicinarsi alla Chiesa orientale. La grande difficoltà di trovare dei preti russi che sappiano la lingua dei soriani ha impedito per lungo tempo questo avvicinamento.

— L'Università di Varsavia verrà aperta il prossimo autunno; ella si compone di quattro Facoltà, cioè: storia e filologia, matematica e scienze naturali, giurisprudenza, medicina. Ella ha una dotazione di 212,000 rubli per anno. La lingua d'insegnamento sarà la russa, ma la letteratura e la storia polacca si insegneranno in lingua polacca.

Questa nuova Università e quella che due anni fa fu istituita ad Odessa non sono reputate sufficienti e si parla ora di fondare una Università a Saratow, città di più di 110,000 abitanti, dove si trova già un seminario cattolico. Attualmente oltre alle nuove Università di Varsavia e di Odessa, la Russia possiede quelle di Mosca, di Pietroburgo, di Kiew, di Charkow e di Kasan, poi quella di Dorpet, dove s'insegna in russo e tedesco, e finalmente per la Finlandia l'Università di Holsingfors, dove le lingue predominanti sono la svezzese e la finlandese. In questa ultima Università s'istruiscono i giovani per i bisogni amministrativi della Finlandia dove la lingua russa è assai poco conosciuta.

Trattasi pure di fondare nove scuole di navigazione nei porti del Baltico. La flotta mercantile della Russia aumenta di giorno in giorno, ed ha d'uopo di un buon numero di marinai istruiti.

— Il granduca ereditario si è recato a Novoschekask, capitale dei cosacchi. È noto che il principe ereditario del trono di Russia è l'etmano in capo dei cosacchi, ed il granduca fa ora un viaggio d'ispezione nelle terre de' cosacchi di Europa.

L'antica Costituzione dei cosacchi è stata di molto modificata; ogni individuo può acquistar terre in quel paese, che è dei più fertili della Russia, e non è lontano il giorno in cui i cosacchi istessi, rinunziando ai loro antichi privilegi, chiederanno di esser posti sotto il regime del diritto comune della Russia.

NOTIZIE VARIE

Il sindaco di Firenze ha in pubblica adunanza invitato i consiglieri comunali a voler intervenire la sera di mercoledì prossimo alla immissione dell'acqua d'Arno nel nuovo Bagno costruito nel Corso dei Tintori e alla prova dell'illuminazione a gaz di quello stabilimento il giovedì susseguente lo stabilimento sarà aperto al pubblico.

— L'*Italia Militare* annunzia che gli stati maggiori dei campi d'istruzione nel secondo periodo saranno composti come segue:

Campo di Somma.

Comandante generale: luogotenente generale Avogadro di Casanova conte Alessandro.

Comandante la brigata di cavalleria: maggior generale Mario cav. Gustavo.

Capo di stato maggiore: colonnello di stato maggiore Morra di Lavriano cav. Roberto.

Campo di Verona.

Comandante generale: luogotenente generale Longoni cav. Ambrogio.

Capo di stato maggiore: maggiore di stato maggiore Mazzoleni cav. Giovanni.

Campo di S. Maurizio.

Comandante generale: maggiore generale Poninski conte Ladislao.

Capo di stato maggiore: maggiore di stato maggiore Mocenni cav. Stanislao.

Capo dei servizi amministrativi: intendente militare di 1ª classe Lard cav. Ambrogio.

Capo del servizio sanitario: medico direttore Marchiandi cav. Pietro.

— La Società delle Feste in Siena pubblica il seguente programma per le feste dell'agosto 1869 (14, 15, 16, 17 e 18).

Il Comitato esecutivo della Società delle Feste in Siena pubblica il programma delle feste che avranno luogo nella città di Siena nel prossimo agosto debitamente approvato dalla Giunta comunale con deliberazione 8 luglio stante.

Sabato 14 — Fiera-Lotteria di beneficenza nel giardino del cav. Bianchi-Bandinelli, gentilmente concesso, con musiche, luminaria, ballo e divertimenti variati (dalle 11 ant. alle ore 2 pom. e dalle 8 pom. alle 1 ant.)

Domenica 15 — Alle ore 4 pom. pubblica tombola nella piazza Vittorio Emanuele con due premi assicurati in oro di lire 200 alla cinquina e di lire 1000 alla tombola. — Alle ore 6 pom. corsa alla lunga nell'interno della città di cavalli sciolti, nati in Italia, col premio al vincitore di lire 400 in oro ed una bandiera. — Alle ore 6 1/2 pom. corsa alla tonda con fantini (prova generale) nella piazza Vittorio Emanuele. — Quindi corso nel pubblico passeggio della Lizza con musiche.

(Continua come nel giorno precedente la Fiera-Lotteria nel giardino Bianchi-Bandinelli).

Lunedì 16 — Alle ore 5 1/2 pom. corsa alla tonda con le comparse delle 17 Contrade e musiche nella piazza Vittorio Emanuele. — Corso nel pubblico passeggio della Lizza con musiche. — Ad un'ora e mezzo di notte gran concerto con cori nella piazza Vittorio Emanuele illuminata.

(Continua la Fiera-Lotteria nel giardino Bianchi-Bandinelli dalle ore 11 ant. alle 2 pom.)

Martedì 17 — Alle ore 4 pom. corse in Piazza d'armi.

1ª corsa — Premio — un oggetto di valore donato da S. M. il Re d'Italia per cavalli e cavalle della età non maggiore di anni 5 nati ed allevati nelle provincie di Siena e Grossetto. — Entratura lire 50 — Distanza metri 1500 circa.

L'ammontare delle entrature costituisce il secondo premio.

2ª corsa — In partita obbligata (Heats ossia Pulcinella) per cavalli e cavalle di ogni età e di ogni razza.

Primo premio dato dalla Società lire 1000 — Secondo premio dato dalla Società lire 300 — Entratura lire 100 — Distanza metri 2,300 circa.

3ª corsa — Al trotto — Premio di lire 500 dato dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio per cavalli e cavalle di anni 4 e 5 nati in Italia. — Entratura lire 50 — Distanza metri 1,500 circa.

L'ammontare delle entrature costituirà il secondo premio.

4ª corsa — dei Signori (Gentlemen Riders) — Premio — un oggetto da destinarsi. — Distanza metri 1,500 circa — Correre o pagare.

Ai vincitori di ogni corsa verrà restituita l'entratura.

La sera gran festa campestre con ballo pubblico e musiche alla Lizza splendidamente illuminata fino a giorno.

Mercoledì 18 — Alle ore 5 pom. in Piazza d'armi corsa di birroccini al puro trotto per cavalli e cavalle d'ogni razza e d'ogni età.

Primo premio dato dalla Società lire 500 — Secondo premio dato dalla Società lire 100. — Distanza metri 2,300 circa — Entratura lire 50.

Siena 18 luglio 1869.

Visto, *Il Sindaco ff.*: L. Banchi.

Il Comitato esecutivo:

Cav. Carlo Bianchi-Bandinelli, *presidente* — Adriano Righi, *vicepresidente* — Conte Francesco Ottieri Della-Ciaja, *assessore* — Carlo Bartalozzi, *id.* — Tito Giuggioli, *id.* — Conte dott. Alessandro Foschini, *id.* — Francesco Brogi, *economo* — Giuseppe Nencini, *cassiere* — Dott. Cesare Bartalini, *segretario*.

Nelle ore antimeridiane di domenica, lunedì, martedì e mercoledì saranno aperti al pubblico il Museo dei Fisiocritici, la Pinacoteca di Belle Arti, la Libreria del Duomo, la Biblioteca comunale, le sale del Palazzo di Città ed altri pubblici stabilimenti.

Nei giorni di sabato, domenica, lunedì, martedì e mercoledì sarà stabilito un servizio regolare di omnibus dal centro della città con direzione alla Fiera nel giardino Bianchi, alla Lizza ed in Piazza d'armi.

Saranno pubblicati i bollettini col dettaglio delle singole feste comprese nel programma ed i regolamenti speciali per le corse, fra le disposizioni contenute nei quali si annunziano sin d'ora le seguenti:

Per la corsa di cavalli sciolti del 15 agosto le iscrizioni dei cavalli saranno ricevute nell'uffizio della Società (via di Città, n. 13) non più tardi delle ore 9 antim. del giorno immediatamente precedente alla corsa. Nell'atto della iscrizione dovrà essere pagata la tassa di entratura di lire 20, l'ammontare delle quali tasse costituirà il 2° premio della corsa; dovranno altresì esibirsi i necessari documenti e dichiarare la persona domiciliata in Siena, presso la quale s'intende raccomandare il cavallo inscritto. — Nel caso che le iscrizioni dei cavalli non giungano a tre, la corsa non avrà altrimenti luogo.

Per le corse in Piazza d'armi la inscrizione dei cavalli dev'essere fatta alla sede della Società non più tardi del 15 agosto dai proprietari personalmente o per lettera unendo i relativi documenti. — Per i regolamenti delle corse con fantini la Società si uniforma a quelli stabiliti dal Club di Firenze e per quelle dei birocci ai regolamenti emanati dal R. Ministero, gli uni e gli altri ostensibili nell'uffizio della Società.

— Domani, scrive il *Giornale di Napoli* del 30, a S. Andrea delle Dame verrà inaugurato un asilo infantile ch'è il 17° fondato in Napoli nel giro di pochi anni dalla filantropia de' privati.

Si dice che, per accrescerne i fondi, ai quali altra volta contribuirono S. M. il Re con 20 mila lire e S. A. R. il principe di Carignano con altra vistosa somma, egregi cittadini apriranno fra poco una lotteria di beneficenza. I premi ci sarebbero già, doni delle nostre gentildonne.

— Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Possiamo assicurare che in questi giorni il Municipio ha strette le basi preliminari per la conchiusione di un imprestito di 8 circa milioni a condizioni che crediamo assai vantaggiose, avuto riguardo all'annua rendita dei principali valori italiani.

A questo imprestito prendono parte, oltre varie case bancarie estere, varii stabilimenti di credito della nostra città.

Il progetto sarà fra breve sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale.

— Riceviamo, scrive la *Gazzetta di Torino*, dall'egregio ingegnere De Agostini la seguente esatta descrizione delle opere d'arte della presa d'acqua della Dora Baltea che crediamo si leggeranno con interesse:

Le opere di derivazione d'acqua dalla Dora Baltea presso Saluggia per sussidiare il Canale Cavour volgono quasi al loro termine, e questa notizia non potrà a meno che tornare graditissima in particolare ai numerosi portatori di azioni e di obbligazioni del detto canale, ed in generale a tutti coloro che si interessano al progresso delle industrie agricole, ed al benessere economico del nostro paese. Ma noi vogliamo piuttosto riguardare l'opera dal lato dell'importanza e grandiosità dei lavori, e della maestria con cui vennero progettati e portati quasi a compimento.

Poco a valle del ponte della ferrovia di Novara è impiantato il colossale edificio di presa d'acqua: una diga formata intieramente di granito, i cui massi misurano circa un metro cubo ciascuno, imbriglia il fiume perpendicolarmente al suo corso, impostandosi da una parte all'edificio scaricatore, e dall'altra ad un argine maestoso eretto a proteggere la sponda destra della Dora.

In fregio al fiume a sinistra è situata la grande chiavica d'imbocco, la quale colle sue diciotto porte munite di doppio ordine di paratoie, co' suoi due piani, colle sue platee totalmente in pietra da taglio a monte ed a valle, e cogli altri edificii accessorii presenta un aspetto dei più grandiosi, e quasi in tutto simile a quello dell'edificio d'imbocco sul Po a Chivasso. Di fianco all'imbocco e quasi sulla direzione della briglia sorge l'edificio di scarico per le acque sovrabbondanti, formato in parte di porte a paratoie comuni, e nell'altra parte, per dare esito alle più grosse piene, munito di due grandi *portes marinières*, sistema questo già favorevolmente conosciuto in Francia, ove ebbe vita, e che da noi funziona in modo assai soddisfacente a Strà (Venezia) nell'importante chiusa praticata sul fiume Brenta.

Un argine provvisorio difende tutte le opere d'imbocco, ed altri sistemi di argini servono a proteggere lo scaricatore ed i fianchi della gran chiavica. Il complesso di tutte le opere costituenti l'edificio di imbocco presenta un aspetto dei più imponenti, ed ariegga tutta quella magnificenza che era propria dei monumenti dei nostri padri latini. E sebbene i graniti ed i gneiss sembrino a prima vista profusi con soverchia grandiosità, tuttavia le persone dell'arte non possono trovarvi alcunchè di superfluo avuto riguardo all'importanza di un canale di 70 metri cubi di portata, alla durevolezza dell'opera, alla difficoltà di riparare i guasti, ed all'indole del fiume rapido di corso, e soggetto a grosse ed improvvise piene.

Oltrepassata la gran chiavica, quantunque le opere procedano con maggiore modestia, tuttavia il corpo stesso del canale coi suoi 32 metri di larghezza sul fondo, colle sue sponde rivestite a secco o a muratura, e colle sue spaziose banchine, presenta già un'imponenza non comune. Il canale conserva uniformemente una pendenza di circa m. 0 32 per ogni mille metri, ed un'altezza d'acqua di m. 1 80: e dopo aver percorso circa 3 chilometri in direzione quasi sempre rettilinea, viene ad immettere obliquamente le sue acque nel Canale Cavour, pochi metri a monte del ponte con cui quest'ultimo è attraversato dalla strada comunale da Salluggia a Crescentino. L'immissione è regolata da un bell'edificio, munito di porte e scaricatore, e costrutto in guisa da dare anche passaggio ad una strada comunale.

Considerando quanto grande sia l'importanza dei lavori, di cui feci un cenno così incompleto, e come per molti anni forse non ci sarà più dato di vederne dei simili in Italia, è a deplorarsi che così piccolo sia il numero di coloro che si recano a visitarli. Quindi io non posso che caldamente esortare tutti gli ingegneri, specialmente i giovani ed i costruttori, a portarsi ad esaminare tali opere, assicurandoli che troveranno nell'ingegnere Benazzo, direttore dei lavori, nell'ingegnere Antongini, che degnamente lo coadiuva, ed in tutto il personale della Direzione tale una squisita gentilezza, che solo trova confronto nel loro sapere e nella loro pratica abilità.

Ing. M. Mosa De Agostini.

— Leggesi nel *Journal de Genève* che il signor James Eccles, quegli che è stato il primo quest'anno a salire il Monte Bianco, ha fatto testè l'ascensione del Monte Cervino. Partito da Breuil il 19 luglio coi due fratelli Michele e Federico Payot di Chamonix, Carrel del Val Tournanche e con un portatore dello stesso luogo, toccò felicemente la cima della montagna il susseguente mattino.

La quantità di neve che trovavasi ancora sul versante svizzero impedì alla carovana di calare dalla parte di Zermatt.

Le corde che le guide del Val Tournanche avevano disposte gli anni scorsi sono state trovate in buono stato.

R. SCUOLA SUPERIORE
di medicina veterinaria di Torino.

A termini del Capitolo X del regolamento per le Scuole Superiori di medicina veterinaria approvato con R. decreto del dì 8 dicembre 1860, n° 4465, dovendosi provvedere ai posti di veterinario aggregato alla Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino per le cattedre di anatomia e fisiologia, igiene e materia medica, patologia generale e d'anatomia patologica, per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, il sottoscritto invita gli aspiranti a presentare alla Direzione della scuola anzidetta le loro domande di ammissione al relativo esame entro tutto il prossimo mese di settembre, accennando per quali dei sopraddetti rami di scienza intendono concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'avere ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Torino, il 3 luglio 1869.

Il Direttore della Scuola
Perosino Felice.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
Premio Riberi — *3° Concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: Bonacossa.
Il Segretario: G. Rizzetti.

DIARIO

La notizia data in termini positivi dalla *Patrie* dell'ingresso di don Carlos nella Spagna è in contraddizione colle notizie venute direttamente da Madrid, poichè esse non fanno cenno di questo avvenimento ed anzi affermano che le condizioni della sicurezza pubblica nelle provincie continuano ad essere buone.

Le notizie date dalla *Correspondance d'Espagne* di pronunciamenti avvenuti a Toledo e ad Avila e di truppe che si sarebbero unite agli insorti carlisti, sono in contraddizione con altre informazioni giunte da Madrid. Secondo queste ultime informazioni non solo non sarebbero avvenuti pronunciamenti e casi di deserzioni da un campo all'altro, ma la insurrezione si limiterebbe a poche bande vivamente inseguite.

E questo è il bilancio delle più recenti notizie sulle cose di Spagna.

Secondo taluni giornali, il governo spagnuolo non desidererebbe di meglio che di vedere la insurrezione concentrarsi e prendere un certo sviluppo per potere schiacciarla in una sol volta definitivamente.

Le trattative fra l'amministrazione ungherese e l'amministrazione rumena per rettificare le frontiere non sono riuscite. I commissari si sono trovati discordi circa il diritto di proprietà di una striscia di territorio che ciascuna parte pretende competerle. Le trattative furono sospese.

Da Lisbona si hanno notizie di una crise parziale di gabinetto e da Alessandria d'Egitto della nomina di nuovi ministri.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31.

Chiusura della Borsa.

	30	31
Rendita francese 3 %	72 25	72 30
Id. italiana 5 %	55 80	55 90
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	571 —	572 —
Obbligazioni	244 50	246 —
Ferrovie romane	53 50	51 50
Obbligazioni	129 50	128 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	160 —	160 —
Obbligazioni ferr. merid.	166 50	166 25
Cambio sull'Italia	3 —	2 7/8
Credito mobiliare francese	206 —	207 —
Obblig. della Regia Tabacchi	433 —	432 —
Azioni id. id.	655 —	653 —

Vienna, 31.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 31.

Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/4

Vienna, 31.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica un dispaccio diretto dal conte di Beust al ministro austriaco a Dresda in risposta al dispaccio del ministro sassone Friesen, ultimamente pubblicato. Il conte di Beust dichiara che il dispaccio austriaco dell'8 luglio era reso necessario per respingere le erronee interpretazioni. Del resto quest'affare fu soggetto di parecchie leali conversazioni fra Beust e l'ambasciatore prussiano, sig. di Werther. Beust esprime la speranza che gli schiarimenti che furono dati verranno debitamente apprezzati anche a Berlino.

Parigi, 31 luglio.

La Corte d'assisie della Senna ha condannato Taillefer a 7 anni di reclusione, e Pic a 12 anni di lavori forzati.

Parigi, 31.

La *Patrie* assicura positivamente che don Carlos è entrato in Ispagna.

La *Corrispondenza litografata della Spagna* dice che l'insurrezione progredisce; che le città di Toledo e d'Avila si sono pronunziate e che le truppe si unirono in parecchi punti agli insorti.

Lisbona, 31.

Il ministro delle finanze e quello della giustizia diedero le loro dimissioni. È probabile il ritiro di tutto il gabinetto. Il conte d'Avila sarebbe chiamato a ricostituirlo.

Madrid, 31.

Le notizie delle provincie continuano ad essere buone. Alcune bande senza importanza furono segnalate in diversi punti e sono vivamente inseguite.

Alessandria d'Egitto, 31.

Il principe ereditario fu nominato ministro dell'interno con Rayhibad *ad latus*; Alì Monbark fu nominato ministro dei lavori pubblici e Cherif degli affari esteri; Zulficar fu nominato governatore d'Alessandria.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 31 luglio 1869, ore 1 pom.

Bel tempo sull'Italia. Barometro quasi stazionario. Domina il nord-ovest e il mare è calmo.

Il barometro si è abbassato in Russia e qui si è abbassato pure di 3 mm. nella mattina.

Continuerà il tempo buono forse con qualche temporale locale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 31 luglio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760 0	mm 757 0	mm 756, 0
Termometro centigrado	31, 5	38, 0	31, 0
Umidità relativa	60, 0	37, 0	64, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	O debole	N debole	N debole

Temperatura massima . . . . + 38,0
Temperatura minima . . . . + 23,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — La drammatica Comp. di C. Lollio rappresenta: *La Monaca di Monza* — Ballo: *Il conte di Montecristo.*

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'opera: *Crispino e la Comare* — Ballo: *Rolla.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Dondini e Soci rappresenta: *Serafina (La Devota).*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Casigoli e Soci rappresenta: *Il trionfo della vera religione.*

GIARDINO DELLA R. SOCIETÀ TOSCANA D'ORTICOLTURA. — *Festa campestre.*

Francesco Barberis, *gerente*.

Segue *ELENCO N° 87 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
96	Montevecchi Giuseppe	5 marzo 1799 - Cesenatico	padre quinquagennario di Francesco, cannoniere morto in guerra	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	16 marzo 1867	200 »	6 luglio 1866	
97	Castagno Giovanni Francesco	4 marzo 1812 - Saluzzo	vivandiere nei lancieri di Firenze	id.	id.	330 »	1 febbraio 1867	
98	Maggiore Maria Carolina	21 febbraio 1801 - Ceglie	ved. di Passante Giuseppe già furiere dei vet. in riposo	id.	id.	188 33	3 novembre 1866	durante vedovanza.
99	Martinelli Grazia	6 luglio 1815 - Napoli	ved. di Manzo Mariano caporale in riposo	7 febbraio 1865	id.	155 »	21 dicembre 1866	id.
100	Patuzzo Raffaele	28 maggio 1801 - Messina	veditore doganale di 4ª classe	14 aprile 1864	id.	1186 »	1 gennaio 1867	
101	D'Oria nobile Bartolomeo	10 aprile 1819 - Genova	vice direttore di 1ª classe nel personale contabile delle sussistenze militari, in disponibilità	id.	id.	2488 »	—	per una sola volta.
102	Gioli Angiolo	29 aprile 1799 - Brescia	guardiano carcerario di 1ª classe	Dirett. austriache	id.	Cent. 56 Mill. 172 al giorno	1 gennaio 1867	
103	Carbone avv. Agostino grand'ufficiale dell'Ordine mauriziano	10 febbraio 1809 - Torino	già consigliere della Corte dei conti del Regno d'Italia	14 aprile 1864	18 id.	5398 »	10 febbraio 1867	
104	Donatuti Giovanni	2 ottobre 1808 - Palermo	già segret. di 1ª cl. negli uffizi della Corte dei conti	id.	id.	2505 »	1 id.	
105	Balzani Lodovico	5 febbraio 1802 - Aquila	già professore di 3ª classe per le matematiche elementari del collegio militare di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	20 id.	1616 58	1 marzo 1867	
106	Longo cav. Agatino	2 aprile 1791 - Catania	già professore ordinario di fisica sperimentale nella R. Università di Catania	Reg. Universitario di Sicilia 31 maggio 1840	id.	3300 »	1 dicembre 1866	
107	Chiappe Marina	31 luglio 1794 - Palermo	ved. di Benedetto Sommariva già capo di ripartimento del disciolto Ministero di Sicilia, pensionato	14 aprile 1864	id	1088 »	27 novembre 1866	durante vedovanza.
108	Libetta Rosa Id. Maria Amalia. Id. Marianna	1 luglio 1827 - Napoli 11 febbraio 1830 id. 4 dicemb. 1838 id.	orfane di Donato cav. Libetta già segretario generale della cessata Tesoreria generale di Napoli, e di Marinelli Rosa Maria Teresa, pensionata, trapassata il 20 gennaio 1867.	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	1020 »	21 gennaio 1867	durante lo stato nubile e maritandosi ciascuna di esse le sarà attribuita un'annata della propria quota di pensione.
109	D'Andreana Marianna	15 dicemb. 1807 id.	ved. di Radice Gennaro ex-giudice di Gran Corte civile al riposo, morto il 15 dicembre 1866	id.	id.	920 83	16 dicembre 1866	durante vedovanza.
110	Giarrè Raimondo	13 novembre 1795 - Firenze	maestro di calligrafia nel R. Istituto della SS. Annunziata in Firenze	Toscana 22 novembre 1849	id.	604 80	1 gennaio 1867	
111	Mazzoni cav. prof. Gio. Battista	17 aprile 1784 - Cesenatico	chirurgo nel R. Istituto della SS. Annunz. in Firenze	id.	id.	672 »	id.	
112	Garagnani Giovanna Golfieri Carolina	25 giugno 1799 - Savignano 27 giugno 1831 - id.	vedova e figlia nubile di Golfieri Vincenzo già secondino carcerario	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	148 13	7 febbraio 1867	durante vedovanza per la madre e stato nubile della figlia.
113	Speciale Michele	30 ottobre 1842 - Villarosa	soldato nel 6° regg. artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	19 id.	
114 115 116 117 118 119 120	Pascal 1° Giambattista Violi Icilio Corti Giuseppe Canetta Giovanni Pozzi Lui[illegible] Cera[illegible] [illegible] cav. Errico Galli della Loggia conte Annibale	6 novembre 1838 - Salbertrand 1 gennaio 1839 - Parma 20 maggio 1812 - Firenze 8 giugno 1838 - Premeno 8 ottobre 1842 - Busto Arsizio 23 settembre 1804 - Dieppe 20 marzo 1810 - Torino	carabiniere nella 1ª legione dei R. carabinieri caporale nel 5° regg. bersaglieri id. id. nel 1° id. sergente nel 1° id. luogotenente generale maggior generale nello stato maggiore delle piazze comandante mil. del circ. di Torino	id. id. id. id. id. id. id.	id. id. id. id. id. id. id.	620 » 360 » 360 » 360 » 415 » 8000 » 6200 »	17 id. 20 id. id. 19 id. id. 1 marzo 1867 id.	
121	Zudoli Domenico	10 ottobre 1821 - Faenza	caporale di finanza	Reg. Pontificio 24 ottobre 1827	id.	510 »	1 giugno 1861	
122	Meunier e Mugnier Luigi	17 giugno 1809 - Yenne (Savoia)	usciere nel Ministero di grazia e giustizia	14 aprile 1864	id.	725 »	1 marzo 1867	
123	Astori Rosa	28 giugno 1824 - Mirabello	ved. di Campeggi Annibale già cancell. in riposo	id.	id.	622 »	17 febbraio 1867	durante la vedovanza.
124	Laghezza Giustino	6 luglio 1798 - Trani	già commesso alla proc. gen. della Corte d'app. di Trani	id.	21 id.	880 »	1 marzo 1867	
125	Sardella Berardo Nicola	7 dicembre 1806 Teramo	già portiere di 1ª cl. del trib. civ. e correz. di Teramo	id.	id.	400 »	1 gennaio 1867	
126	Rebaudengo cav. Michele	27 febbraio 1811 - Mondovì	già colonnello nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	4880 »	1 marzo 1867	
127	Granillo Maria Carolina Geltrude	4 settembre 1818 - Avellino	ved. del foriere nelle comp. vet. di Napoli Quinzii Domenicangelo Giovanni Gualberto	id.	id.	170 »	9 gennaio 1867	id.
128	Campazzi Pietro Errico	16 settembre 1813 - Pavone	già capitano nella 4ª legione dei carabinieri Reali	id.	id.	2075 »	1 novembre 1866	
129	Eyziantier o Isotier Felice	26 aprile 1816 - Casale	già capitano nel 66° regg. fanteria	id.	id.	1561 59	id.	
130	Ferrero Basilio	19 giugno 1820 - Bioglio (Biella)	già luogotenente nel regg. cavalleg. di Monferrato	id.	id.	1225 »	16 gennaio 1867	
131	Benassi cav. Costantino	16 ottobre 1818 - Golose (Parma)	già magg. nella 12ª legione dei carabinieri Reali	id.	id.	2710 »	1 febbraio 1867	
132	Lencioni Rosina o Rosa	24 maggio 1854 - Lucca	orfana del luogotenente nel 35° regg. fanteria Lencioni Raffaele e di Caselli Maria Anna	id.	id.	750 »	25 giugno 1866	sussidio durante lo stato nubile e la minore età.
133	Pogliano Stefano	25 dicembre 1816 - Gattinara	già capitano nel 18° regg. fanteria	id.	id.	2075 »	16 gennaio 1867	
134	Bertone Eugenia	6 aprile 1823 - Racconigi	ved. di Daniele Baldelli delegato mand. di 1ª cl. nell'amministrazione di pubblica sicurezza	14 aprile 1864	id.	390 »	8 giugno 1866	durante vedovanza.
135	Rodati Pasquale	26 febbraio 1815 - Napoli	già uff. di 1ª cl. del cess. dicast. delle finanze in Napoli	id.	id.	1893 »	1 gennaio 1867	
136	Ardoino cav. Nicola	14 ottobre 1804 - Diano Marina	maggior generale in disponibilità	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	6500 »	1 marzo 1867	
137	Laporta Giovanni Battista	18 febbraio 1818 - Gioia del Colle	già guardarme nello stato maggiore delle piazze presso il comando milit. del circ. di Castellammare	id.	id.	910 »	id.	
138	Romeri cav. Francesco	10 ottobre 1813 - Albissola Marina	già commiss. di guerra di 1ª cl. nel Corpo d'int. milit.	id.	id.	[illegible] »	id.	
139	Tovagliari Massimiliano	12 ottobre 1800 - S. Secondo	già impiegato in disponibilità della soppressa soprintendenza di finanza di Parma	14 aprile 1864	id.	1200 »	1 gennaio 1867	
140	Costa cav. Cesare	2 agosto 1801 - Pievepelago	già professore universitario in Modena	Estense 20 marzo 1856	id.	3000 »	1 dicembre 1866	
141	Pambianchi Nazario	30 ottobre 1818 - Ravenna	già guardia di finanza pontificia	Pont. 24 ott. 1827 e il decreto Pepoli 11 novembre 1859	id.	217 04	18 marzo 1860	
142	Martini Jacopo Raffaele	9 novembre 1844 - Legnaia	già soldato nel 1° regg. granatieri di Sardegna	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	23 dicembre 1866	
143	Saitto Pasquale	24 ag. 1818 - S. Maria Capua Vetere	già veterinario in 1° nel regg. lanc. Vittorio Emanuele	id.	id.	1175 »	16 id.	
144	Offand cav. Giorgio Luigi	14 ottobre 1807 - Nizza (Francia)	già colonnello nello stato magg. delle piazze comandante militare del circondario di Chieti	id.	id.	5000 »	1 marzo 1867	
145	Fossato Giovanni Battista	8 gennaio 1819 - Pralormo	già luogotenente nel 2° regg. di artiglieria	id.	id.	1530 »	16 febbraio 1867	
146	Brambilla Giovanni	30 luglio 1840 - Guipano	già soldato nel 1° regg. granatieri di Sardegna	id.	id.	533 33	23 dicembre 1866	
147	Cavagnini Faustino	29 luglio 1839 - Castenedolo (Brescia)	ex-sergente nel 1° regg. granatieri di Sardegna	id.	id.	753 33	id.	
148	Malabaila d'Artignano cav. Baldassarre	28 febbraio 1799 - Torino	già capitano nella Casa R. inv. e comp. vet. d'Asti	id.	id.	1970 »	16 febbraio 1867	
149	Forcella Domenico	30 giugno 1837 - Pontevico	ex-soldato nel 3° regg. bersaglieri	id.	id.	300 »	20 id	
150	Paparoni avv. Luigi	4 giugno 1811 - Massa Marittima	già vice cancelliere alla Corte d'appello di Firenze	Toscana 22 novembre 1849	22 id.	2116 80	1 marzo 1867	
151	Bottalla Clemente	21 novembre 1808 - Palermo	già capo sez. nella sopp. direz. del macino in Palermo	14 aprile 1864	id.	1795 »	1 febbraio 1867	
152	Besia cav. Odoardo	15 ottobre 1822 - Napoli	già capo sezione al Ministero della guerra	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	2720 »	id.	
153	Ferrara Girolamo	25 agosto 1803 - Palermo	id. nella soppressa tesoreria generale di Sicilia	14 aprile 1864	id.	1958 »	1 gennaio 1867	
154	Bovio Isabella	19 ottobre 1825 - Trani	ved. di Testa Domenico già veditore doganale	id.	id.	2375 »	—	per una sola volta.
155	Bellotti Rosa o Rosina	11 aprile 1840 - Cagnano	orfana di Salvatore giudice di circondario in pensione, e di Carolina Campolieti, premorta al marito	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	170 »	1 luglio 1866	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
156	Marco Vittoria	— 1788 - Rossano	vedova senza prole del pensionato guardia doganale scelta di mare Esposito Pasquale	14 aprile 1864 13 maggio 1862	id.	195 »	16 dicembre 1866	durante vedovanza.
157	Giliberti Pietro	1 maggio 1809 - Retignano	già sottobrigadiere doganale attivo di terra	id.	id.	585 »	16 febbraio 1867	
158	Masi cav. Cipriano	20 maggio 1819 - Tizzano	già capo sezione nel Ministero d'istruzione pubblica	14 aprile 1864	id.	2083 »	1 id.	
159	Torino Vincenzo	14 agosto 1821 - Capua	già guardia attiva comune di terra	13 maggio 1862	id.	330 »	1 gennaio 1867	
160	Calcagno Maria	21 aprile 1826 - Arenzano	ved. di Bosoni Celestino sottobrigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	292 50	24 settembre 1866	id.
161	D'Agostino Giuseppa	11 dicembre 1797 - Napoli	ved. di Arace Raffaele sottosegretario di prefettura, morto in attività di servizio	27 giugno 1850 14 aprile 1864	id.	400 »	2 aprile 1866	id.
162	Tranquillo Ilario	28 febbraio 1813 - Pizzo	già commesso al fondaco delle privative a Pizzo	id.	id.	642 »	7 dicembre 1864	
163	De Stasio Amalia Id. Anna Id. Raffaella	21 febbraio 1830 - Lusciano 11 marzo 1834 - Caserta 8 giugno 1841 - id.	orfane di Pietro già maggiore nel disciolto esercito delle Due Sicilie, e di Martuccio o Martucci Isabella, pensionata	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	510 »	5 id.	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata della propria quota di pens.
164	Sassi Ferdinando	31 maggio 1807 - Napoli	già capo sezione nella soppressa Direzione generale del Gran Libro di Napoli, in disponibilità	14 aprile 1864	id.	2040 »	1 febbraio 1867	
165	Marone Amalia	2 nov. 1830 - id.	orfana di Antonio tenente doganale, e di Angela Marotta, pensionata	Napoletana 3 maggio 1816	id.	255 »	14 luglio 1866	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione
166	Tozzoni conte Ciro	25 dicembre 1817 - Imola	già ricevitore del dazio di consumo a Faenza	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	594 »	10 novembre 1863	
167	Prezzolini Carlo	31 marzo 1827 - Siena	commesso di 3ª classe nella dogana di Torre delle Saline	Toscana 22 novembre 1849	id.	420 »	1 ottobre 1866	
168	Della Valle Domenico	6 ottobre 1823 - Imola	già guardia doganale	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	360 »	1 agosto 1863	
169	Di Giorgio o De Giorgio Francesco	5 febbraio 1789 - Palermo	commesso di 1ª classe ora di stralcio nella cancelleria della Corte d'appello di Palermo	14 aprile 1864	id.	1120 »	1 febbraio 1867	
170	Zanotti cav. Pietro	5 marzo 1813 - Casale	già segretario all'uffizio dell'avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Casale	id.	id.	1468 »	1 marzo 1867	
171	Ciaccia Bonifacio	18 febb. 1843 - Felsi (Campobasso)	ex-carabiniere nella 5ª legione dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	24 febbraio 1867	
172	Pisani Caterina	13 giugno 1823 - Cittaducale	ved. del pens. cancelliere di pretura De Virgiliis Luigi	14 aprile 1864	id.	533 »	29 dicembre 1866	durante vedovanza.
173	Sorbi Maria	22 luglio 1812 - Pomarance (Pisa)	ved. di Giovanni Fontaine già maestro fabbro nell'amm. delle RR. miniere e fond. del ferro di Toscana, pens.	Toscana 22 novembre 1849	id.	403 20	12 febbraio 1867	id.
174	Pacieri Alessandra	26 aprile 1797 - Spoleto	ved. di Filipponi Eustachio ex- cancelliere sostituto, pensionato	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	95 76	26 settembre 1866	id.
175	Donadoni Filippo	26 giugno 1819 - Fuligno	già soldato di finanza	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	300 »	1 aprile 1861	
176	Piazzi nobile Antonio	24 agosto 1824 - Ponte Valtellina	già capitano nel 3° regg. volontari italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1900 »	26 ottobre 1866	
177	Pinna Gaetano	22 dicembre 1825 - Cagliari	capitano id.	id.	id.	2250 »	16 id.	
178	Pastori Lorenzo Errico	27 dicembre 1838 - Nizza (Francia)	già luogotenente nel 9° regg. id.	id.	id.	1125 »	17 id.	
179	Gandini Gio. Battista	8 giugno 1813 - Alessandria	sottotenente nelle guardie del Corpo di S. M.	id.	id.	1180 »	1 novembre 1866	
180	Vietti cav. Baldassarre	28 febbraio 1814 - Susa	maggiore nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2710 »	1 marzo 1867	
181	Menzio Maria	— 1831 - Pino Torinese	ved. di Menzio Carlo già controll. alla fabbrica d'armi di Torino	14 aprile 1864	id.	712 »	27 febbraio 1867	id.
182	Delpero Giuseppe	2 dicembre 1807 - S. Damiano (Asti)	già capo guardiano dei bagni marittimi	id.	id.	564 »	1 dicembre 1866	
183	Cavalieri Enea	2 giugno 1848 - Ferrara	già soldato nel 9° battaglione bersaglieri, ferito a Custoza	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	22 febbraio 1867	
184	Pola Giuseppe Andrea	5 agosto 1838 - Rivara	già sergente nel 21° batt. bersagl., ferito a Borgoforte	id.	id.	753 33	id.	
185	Altimare Pasquale	22 aprile 1842 - S. Stefano	già soldato nel 34° batt. bersag., ferito a Custoza	id.	id.	300 »	20 id.	
186	Corda Raffaele	27 marzo 1838 - Sparato	soldato nel 37° regg. fanteria	id.	id.	533 33	19 ottobre 1866	
187	Crivelli Giuseppe	12 febbraio 1836 - Lodi	già soldato nel 19° id.	id.	id.	300 »	22 febbraio 1867	
188	Rozzarin o Rozzarini Maria vedova di Dozizza Giovanni	— 1825 - S. Niccolò	madre di Dozizza Vincenzo già volontario nel 6° regg., morto in battaglia	id.	id.	200 »	17 luglio 1866	
189	Spinò Nicola	8 giugno 1812 - Palermo	già nocchiere di 1ª classe, 2ª divisione del Corpo Reali equipaggi della marina italiana	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1000 »	1 febbraio 1867	
190	Manelli Giacomo	28 giugno 1835 - Voghera	ex-soldato nel 1° regg. granatieri di Sardegna	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	20 gennaio 1867	
191	Fedi Cesare	24 novembre 1844 - Firenze	id.	id.	id.	300 »	id.	
192	Giusti Giovanni Tommaso	25 dicembre 1844 - Lucca	id.	id.	id.	533 33	id.	
193	Portaluppi Carlo	14 agosto 1834 - Alagna (Lomellina)	id.	id.	id.	300 »	id.	
194	Loscalzo Santo	5 gennaio 1841 - Reggio Calabria	id.	id.	23 id.	300 »	id.	
195	Marconi Giuseppe	13 febbraio 1798 - Osimo	padre del soldato nel 7° regg. volontari italiani Marconi Pietro, morto nel fatto d'armi di Bezecca	id.	id.	200 »	22 luglio 1866	
196	Cardiero Gabriella	11 giugno 1818 - Capua	ved. del già luogot. d'art. Jaforte Antonio, pensionato	27 giugno 1850	id.	356 25	12 dicembre 1866	id.
197	Medali Bortolo	8 novembre 1840 - Brescia	ex-caporale nel 3° regg. volontari italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	26 settembre 1866	
198	Romano Gio. Battista	7 marzo 1816 - Bistagno	guardarme nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	856 »	1 marzo 1867	
199	Morini Agnese	27 maggio 1819 - Firenze	ved. del pensionato tenente colonnello De La Roche Pouchin Giuseppe	Toscana 22 novembre 1844 e la Lucchese 6 maggio 1847	id.	1481 76	20 novembre 1866	
200	D'Aragona Saverio	4 dicembre 1834 - Lungro	guardiano dei bagni penali	14 aprile 1864	id.	540 »	—	per una sola volta.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Ancona

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 7 agosto 1869, in una delle sale del palazzo della sotto-prefettura di Fermo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti nelle aste dei 31 ottobre 1868, 6 febbraio 3 e 20 marzo e 2 giugno 1869.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito o dal contemporaneo deposito del decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano partiti migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare nell'ufficio del demanio di Fermo il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso stesso dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari oltre alle spese del precedente incanto.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni nell'ufficio del ricevitore del Demanio di Fermo.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

10. Il prezzo d'aggiudicazione e l'ammontare presuntivo delle scorte dovrà essere pagato nella cassa del ricevitore demaniale di Fermo.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Tav. Cent.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	PREZZO presuntivo delle scorte morte ed altri mobili	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
2	314	Sant'Elpidio a Mare	Mensa arcivescovile di Fermo	Terreno in Sant'Elpidio a Mare, vocabolo Santa Croce e San Giglio, di qualità seminativo, alberato, vitato e sodivo, con casa colonica. Mappa N. 2355 rata, 2356 rata, 2357 A, 2358 rata, 2363 1 A, 2363 2 A, 2367, 2368, 2369, 3802, 5822, 2359 1/2 rata. Confinante col fiume Chienti, con Troia, con Pennesi, con Luciani e col Demanio, coltivato da Achilli, dell'estimo catastale di L. 29,515 57. *NB* Il fabbricato posto al n. 2359 1/2 13 fa parte del suddetto lotto, come pure quello circoscritto dal n. 2359 1/2 indicato in mappa colle lettere D. D. in parte già occupato dal colono Achilli Angelo, in parte ritenuto ad uso magazzeno padronale ed in parte occupato dal colono Cugini Achille per uso stalla pecore. L'oratorio al pian terreno del detto fabbricato è gravato di servitù verso il pubblico.	49 60 20	496 02	52000 »	5200 »	302 50	
3	315	»	»	Terreno in Sant'Elpidio a Mare, vocabolo Santa Croce, di qualità seminativo, vitato, alberato e sodivo, con casa colonica. Mappa n. 2354, 2355 A, 2356 A, 2357 rata, 2357 B, 2358 A, 2359, 2359 1/2 A, 2359 1/2 B, 2360, 2361, 2362, 2363 sub 1 rata, 2363 2 rata, 2364, 2365, 2366. Confinante col fiume Chienti, col Demanio, con Luciani e con la strada, coltivato da Cugnini, dell'estimo catastale di L. 29,902 87. *NB.* Il fabbricato posto al numero di mappa 2359 1/2 B (piano terra) forma parte del presente lotto, e quello dei piani superiori fa parte del lotto 314. Le camere poste nel numero 2359 1/2 rata (al piano superiore) sono attualmente occupate ad uso padronale.	44 78 80	447 88	56000 »	5600 »	328 50	
5	317	»	»	Terreno in Sant'Elpidio a Mare, vocabolo Chienti, di qualità seminativo, alberato e vitato, con casa colonica. Mappa n 1461 sub 1 C, 1461 sub 1 E, 1461 sub 2 A, 1461 sub 3, 2329, 2330 B, 2332 B, 2335 A, 2337, 2337 1/2, 2338, 2339 rata, 2340, 2371, 2336. Confinante col fiume Chienti, col Demanio, con Brancadoro e con Maggiori, coltivato da Josoni, dell'estimo catastale di lire 31,260 80. *NB.* Fa parte del presente lotto il terreno indicato nel tipo con lettera V sottratto dalle alluvioni del fiume Chienti. La porzione del fabbricato occupato in parte da Tosoni Elpidio non è compresa nel presente lotto. Una porzione del fabbricato indicato col n. 2332 B trovasi occupato da Verdini Paolo.	42 60 90	426 09	52000 »	5200 »	225 »	
7	13	Fermo	»	Terreno con casa colonica, di qualità seminativo, alberato, vitato, olivato e sodivo, in vocabolo Paludi e San Marco, mappa Capodarco, n. 208, 209 1 e 2, 616, 617, 618, 619, 620, 626, 627, 628, 629, 630, 637, 638, 639, 640, 2286. Confini fiume Tenna, Sinibaldi, Fosso e Vitali, salvo sempre ecc., dell'estimo catastale di lire 35,632 14. Coltivato da Orso Michele, senza scorte vive.	60 28 20	602 82	72355 23	7235 52	391 40	
15	353	Monturano	Capitolo metropolitano di Fermo	Terreno seminativo, vitato, alberato, con casa colonica, coltivato da Gironacci Serafino, vocaboli Cisterna, Prataccio e Pratolino. Mappa n. 792 A, 793 B, 794 1 A, 794 2 A, 795, 796, 812 1 B, 812 2 B, 814 1 B, 814 2 B, 864 B, 873 1 A, 873 3 A, 1246 A, 1247 B 1248, 1249, 1250. Confinante con altri beni provenienti dallo stesso Capitolo, coltivati da Piergentili e da Gironacci, coi beni provenienti dal monastero di Santa Chiara, Brugnini, ecc. Estimo censuario lire 24,536 58.	38 68 90	386 89	53678 24	5367 82	330 »	
16	354	»	»	Terreno seminativo, vitato, alberato, con casa colonica, coltivato da Marcotù Domenico detto Piergentili, vocaboli Piani di Tenna, Pratolino e Cisterna. Mappa n. 773 1, 773 2 B, 774, 775 1 e 2, 779 B, 876 B, 780 B, 877 1 B, 877 2 B, 878 1, 878 2 B, 1245 B. Confinante con Raccamadoro fratelli, col confine territoriale di Fermo, abazia di San Giovanni, ecc. Estimo censuario, L. 24,047 04.	37 05 80	370 58	52606 77	5260 68	250 »	
17	355	»	»	Terreno seminativo, vitato alberato, con casa colonica, coltivato da Marcotù Giovanni detto Piergentili, vocaboli Piane di Tenna, Cisterna, Prataccio e Pratolino. Mappa Monturano. N. 773 2 A, 779 A, 780 A, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792 B, 794 1 B, 794 2 B, 794 3, 873 1 B, 873 2, 873 3 B, 874, 875, 876 A, 877 1 A, 877 2 A, 878 2 A, 1245 A, 1246 B, 1258 1, 1258 2 Confinante colle altre colonie provenienti dallo stesso Capitolo, condotte da Piergentili Giovanni e Gironacci Serafino, coll'Abazia di San Giovanni Bonafede, Raccamadoro fratelli, ecc. Estimo censuario lire 26,187 91.	37 77 90	377 79	57291 07	5729 11	385 »	

2056 Ascoli-Piceno luglio 1869.

Il Direttore demaniale: BANCHETTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Dopo le ripetute deserzioni dei simultanei incanti tenutisi il 15 maggio e 5 giugno p. p. da questa Direzione Generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Parma, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni nove e mesi tre del tronco della strada nazionale, n. 22, dalla Spezia a Cremona, compreso fra la città di Parma ed il ponte in barche sul Po a Casalmaggiore, in provincia di Parma, della lunghezza di metri 21,871, esclusa la traversa di Colorno, calcolato in perizia per l'annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 14,793 29

essendo stata presentata un'offerta di ribasso del 7 per cento sul detto prezzo di perizia sotto la sola condizione che venga consentita la sostituzione d'una cauzione da prestarsi col mezzo di fideiussore al deposito di L. 1,500 di rendita come era stabilito nel capitolato, ed un tale partito essendo stato provvisoriamente accettato, si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 9 agosto p. v. si addiverrà in una delle sale dei surriferiti uffizi in Firenze ed in Parma, dinanzi ai rispettivi capi, simultaneamente col metodo di partiti segreti recanti il ribasso d'un tanto per cento allo incanto pello appalto delle surriferite opere di manutenzione sul nuovo prezzo di L. 13,757 76, a cui rileva quello di perizia dopo dedotto il ribasso del 7 per cento come sopra presentato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto, seguito nella prefettura di Parma, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente, ancorchè unico, che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, ed in mancanza di partiti migliori all'autore della suddetta offerta provvisoriamente accettatata, salvo il termine dei fatali di cui infra. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 4 giugno 1868, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Parma.

La manutenzione dovrà intraprendersi al 1° gennaio 1870, e durerà fino al 31 marzo 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 46 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare a tenore dell'articolo 3° del capitolato un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 1,400 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni è permesso all'appaltatore di prestare all'atto della stipulazione della sottomissione una cauzione col mezzo di fideiussore come è sopra indicato, e dovrà stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà il definitivo deliberamento.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Parma, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 29 luglio 1869.

Per detto Ministero

2051 **A. Verardi**, *Caposezione.*

Notificazione.

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella sua adunanza del dì 21 luglio prossimo passato relativamente alla estrazione delle Obbligazioni del Prestito emesso da questo municipio nel decorso anno 1868 essendo stata effettuata in questo giorno la estrazione suddetta vengono registrate nella seguente tabella le numero venti Obbligazioni estratte, le quali cessano di esser fruttifere col primo ottobre prossimo, e sono da quel giorno rimborsabili mediante le seguenti somme dovute nell'ordine sotto descritto e nei luoghi appresso indicati:

1.	Obbligazione N.	30883	Franchi	50000
2.	»	» 54324	»	2000
3.	»	» 64804	»	2000
4.	»	» 22386	»	1000
5.	»	» 44370	»	1000
6.	»	» 78419	»	1000
7.	»	» 100379	»	1000
8.	»	» 110289	»	1000
9.	»	» 105	»	500
10.	»	» 4049	»	500
11.	»	» 4068	»	500
12.	»	» 5362	»	500
13.	»	» 21646	»	500
14.	»	» 38330	»	500
15.	»	» 44313	»	500
16.	»	» 44341	»	500
17.	»	» 68877	»	500
18.	»	» 74371	»	500
19.	»	» 92301	»	500
20.	»	» 104391	»	500

Firenze, presso la Cassa comunale, in oro, ovvero al cambio dell'oro;

Milano, presso la ditta Figli Weill Schott e C., in oro ovvero al cambio dell'oro;

Parigi, presso la ditta S. Königswarter, in franchi effettivi;

Ginevra, presso la ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi;

Francoforte sul Meno, presso la ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.

Berlino, presso la ditta H. C. Plaut, in ragione di 80 talleri per ogni 300 fr.

Dal municipio di Firenze, il 1° agosto 1869.

Il Segretario generale B. SALETTI. — *Il ff. di Sindaco* U. PERUZZI.

NB La prossima estrazione avrà luogo il 1° novembre futuro con numero venti Obbligazioni con premi. 2072

Sentenza.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, seconda sezione civile, ha proferito la seguente

Sentenza

Nella causa a procedimento sommario vertente infra Carolina Luisa Carrara negli Imbrici, nativa di Alessandria (in Piemonte), domiciliata in Firenze, rappresentata ex-officio dal dott. Antonio Angioli, attrice, e Giacomo Imbrici di lei marito, nativo di Maggiora presso Borgomanero, ingegnere, attualmente d'ignoto domicilio, convenuto non comparso

Udito il procuratore dell'attrice che ha concluso;

Perchè in ordine all'art. 150 del Codice civile, e previe dichiarazioni di ragione, venga dichiarata la separazione personale di essa comparente dal di lei marito Giacomo Imbrici (di ignoto domicilio) per causa di volontario abbandono, e per essere stata dal medesimo lasciata senza mezzi di sussistenza, con condanna di esso nelle spese del giudizio;

Ritenuto che l'abbandono dell'attrice per parte del di lei marito resulti chiaramente dagli atti del processo, dai quali resulta eziandio come l'attrice stessa, a causa di tale abbandono, versi in strettezze economiche gravissime, che essendo state adempiute nel caso le formalità tutte prescritte dalla legge in procedura in ordine alla citazione di coloro che sono di domicilio ignoto, le domande dell'attrice erano legali e giuste e devono raccogliersi;

Però:

Udite le conclusioni del Pubblico Ministero conformi;

Previa la dichiarazione della contumacia del convenuto Giacomo Imbrici,

Dichiara il medesimo separato personalmente dalla propria moglie Luisa Carolina Carrara da esso volontariamente abbandonata senza mezzi di sussistenza.

Dice incorso detto Giacomo Imbrici nella perdita dei lucri dotali e di tutti gli utili per avventura a lui concessi nel contratto matrimoniale ed anche dell'infrascritto legale.

Condanna il medesimo nelle spese del giudizio che non liquida per difetto di notula.

Destina per la notificazione della sentenza al contumace l'usciere di questo tribunale Pietro Pepi.

Così deliberato in Camera di consiglio li 23 luglio 1869.

Dott. Cardone, vice presidente - V. Bongi - C. Coradini, giudici - F. Giusti, vice cancelliere.

La presente sentenza è stata letta dal sottoscritto a forma di legge questo dì ventisette luglio 1869.

F. Giusti, vice cancelliere.

Registrata a Firenze il 30 luglio 1869, reg. 29, fogl. 18, n. 4185, — ed a. c articolo 67, a debito n. 1692 per lire sei e sessanta a carico di Giacomo Imbrici.

Il ricevitore
G. B. Giani.

Registrata in Firenze li 30 luglio 1869, reg. 29, f. 21, n. 4207, art. 67, a debito n. 1692, lire 2 20.

Il ricevitore
G. B. Giani.

Per copia conforme, salvo ecc.

2062 SEB. MAGNELLI, canc.

Vendita volontaria.

In esecuzione della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze sotto di 1° maggio p. p., nell'interesse dei signori Ersilia Audin ne' Bertelli, Sofia Audin ne' Franceschi, rappresentate dal signor dottor Alessandro Grassi, cav. Francesco Mazzei N. N., Francesco, dottor Ernesto e Marianna Mazzei, rappresentati dal signor dottor Giacomo Pimpinelli, a cura dell'infrascritto notaro delegato colla precitata sentenza sarà proceduto la mattina del di sedici agosto corrente ad ore 12 merid nello studio del predetto dottor Giacomo Pimpinelli in via S. Egidio, n. 22, primo piano, al pubblico volontario incanto di due stabili posti in Firenze, l'uno in via Guicciardini, n. 30, l'altro in via Toscanella, n. 9, con comunicazione fra loro mediante cortile, e l'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo di italiane lire 54,300 in base colla stima compilata dal perito giudiciale signor ingegnere Desiderio Mannini sotto di 8 gennaio 1869 e coerentemente alle condizioni contenute nella relativa cartella d'incanti, la quale unitamente a detta perizia trovasi depositata nello studio del predetto legale per renderla ostensibile in tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle ore 2 pomeridiane a chiunque volesse concorrere al predetto incanto

2063 Notaro FERDINANDO GOLINI

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 30 luglio corrente, registrata con marca annullata da lire una, ha dichiarato il fallimento di Tito Albanesi, tipografo, via Ghibellina, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Augusto Baldini, e nominando in sindaco provvisorio il signor Giuseppe Polverini, ha destinato la mattina del dì 9 agosto prossimo a ore 10 per l'adunanza dei creditori onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 30 luglio 1869.

2064 F. NANNEI, vice canc.

Estratto. 2065

Firenze, li trentuno luglio 1869.

A richiesta della Cassa Nazionale di Sconto di Toscana, succursale di Firenze,

Io sottoscritto usciere, addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, ho notificato al signor Ricciotti Garibaldi, di domicilio, residenza e dimora ignota, l'atto di protesto, che appresso, e contemporaneamente ho citato lo stesso signor Ricciotti Garibaldi a comparire avanti il suddetto tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, sezione delle Ferie, alla pubblica udienza del dì sedici agosto 1869, per sentirsi condannare, anche con arresto personale, al pagamento di lire mille settecento ottanta, importare del Pagherò mercantile de' 16 aprile 1869, accettato dal signor Agostino Parravicini all'ordine dello stesso signor Ricciotti Garibaldi, dal quale venne girata alla detta Cassa Nazionale di Sconto di Toscana, succursale di Firenze, che alla scadenza lo protestò con atto de' 17 luglio 1869, rogato dal notaro Golini; ed al pagamento altresì degli interessi dal dì del protesto e delle spese del protesto medesimo e del giudizio con sentenza provvisoriamente eseguibile, anche quanto all'arresto, non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

L'usciere
EUGENIO MORI.

FIRENZE - Tip. EREDI BOTTA.